

«Molte case vanno riqualificate Così l'edilizia si può rilanciare»



Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco, sottolinea le opportunità offerte dalla riqualificazione degli edifici

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

«La riqualificazione in chiave energetica delle tante palazzine obsolete del Lecchese rappresenta un'opportunità importante. Con incentivi adeguati l'edilizia potrebbe ripartire da qui».

Tutela ambientale

E' Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco, a sottolineare il potenziale di un ambito di intervento ampio, che può dare grosse soddisfazioni alle aziende lecchesi.

La classifica predisposta da Finlombarda (Lecco al quarto posto in Regione in quanto a edifici classificati come A+ come classe energetica di appartenenza) mette in luce un aspetto preciso, la capacità di cittadini e imprenditori di rispondere all'esigenza di risparmio energetico e della conseguente tutela ambientale. Ma apre scenari fondamentali nell'ottica di una possibile ripartenza dell'edilizia. Anche per-

ché, nell'ambito della stessa indagine effettuata per conto della Regione, emerge che gli edifici lecchesi rientrano per la maggior parte nella categoria più bassa, in quanto a classe energetica: il 46,22% (11.491 strutture censite) è inserita nella classe G, mentre la F è composta dal

12,48% (3.638). Seguono a scendere le classi E (11,98%, 3.497), D (11,48%, 3.351), C (8,98%, 2.621), B (7,34%, 2.142), A (1,27%, 370). Solo lo 0,28% (81 edifici) è in classe A+, ma valgono, appunto, il quarto posto in Lombardia.

Come considera questa quarta posizione conquistata da Lecco in quanto a case con la certificazione energetica migliore? «I dati dell'indagine di Finlombarda attestano innanzitutto la grande professionalità delle imprese edili della nostra provincia, che hanno saputo cogliere con estrema tempestività i segnali provenienti dal mercato della domanda e hanno saputo mettersi in gioco con

coraggio e decisione, proponendo edifici all'avanguardia sotto il profilo della qualità costruttiva, con particolare riferimento ai temi del risparmio energetico e della sostenibilità, affiancate in questa evoluzione dall'impegno dei professionisti della progettazione».

«Sfida importante»

Sull'intero territorio provinciale esiste un patrimonio immobiliare molto consistente ma altrettanto vetusto, ben lontano dalle prime classi di merito: un'opportunità importante. Si può ripartire da qui? «Ora si apre una nuova ed importante sfida per il futuro a breve e medio termine: la sfida della riqualificazione del vasto patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato, che presenta caratteristiche di evidente obsolescenza perché costruito in anni in cui non vi era una cultura orientata all'efficienza energetica, all'isolamento acustico e alla sicurezza antisismica». ■